



### Fraternità missionaria, stretto legame con San Bonaventura

Fraternità missionaria ha sede a Cadoneghe, a pochi passi dalla chiesa di San Bonaventura, la cui immagine è impressa anche sul logo dell'associazione. Il sito internet [www.framiss.it](http://www.framiss.it) è molto ricco di informazioni, così come i social network dove è presente, in particolare Facebook e Instagram. Per contatti il numero è 049-702988, l'indirizzo e-mail [info@framiss.it](mailto:info@framiss.it)



**Fraternità missionaria** L'associazione supporta progetti di sviluppo in Ciad e Kenya. Nata in seno alla parrocchia di San Bonaventura di Cadoneghe per l'impegno di Dario Bedin mancato qualche anno fa, oggi conta 300 soci e una solida rete di collaborazioni in Italia

# L'impegno per lo sviluppo in Africa compie 25 anni

Elia Camporese



Nella foto a sinistra, padre Franco Martellozzo al centro con un gruppo di volontari per il Ciad. A destra, l'équipe medica e alcuni soci a Nyahururu.

**F**raternità missionaria, nel suo nome, dice già tutto di sé. L'organizzazione di volontariato, nata venticinque anni fa in seno alla parrocchia di San Bonaventura a Cadoneghe, si occupa da sempre di progetti sociali in Africa – Ciad e Kenya sono i territori principali in cui opera – ed è cresciuta anno dopo anno.

Nell'Africa orientale in Kenya, dove la diocesi di Padova è stata presente con la sua missione dal 1959 a fine 2019, grazie ai contatti con mons. Luigi Pajaro, il vescovo emerito della diocesi di Nyahururu (nel 2003 è stato il primo a guidarla nel momento della sua costituzione), Fraternità missionaria ha contribuito a costruire e attrezzare il grande ospedale Benedetto XVI. «La struttura – racconta il presidente Sergio Mirandola – sorge in un territorio povero e montuoso e serve un'area di 650 mila abitanti; la realizzazione è stata un traguardo importante per tutti noi. Negli ultimi cinque anni abbiamo messo a punto due sale operatorie e attrezzato alcuni ambulatori, compresi gli arredi ospedalieri, i servizi connessi e la logistica generale. Abbiamo inviato cinque container stipati di materiale (letti, armadi, comodini, culle...), un eco-

grafo, un forno, un gruppo elettrogeno. E ora stanno per partire anche concentratori d'ossigeno necessari per completare la terapia intensiva».

Sul posto, come supervisore per conto dell'organizzazione, si è recato più volte Francesco Meduri, chirurgo di lunga esperienza, che, alcuni mesi fa, è stato supportato anche da un team di medici e infermieri che si sono occupati della formazione del personale locale. La parte tecnica e progettuale, invece, è guidata da Giacomino Padovan, geometra che si reca a Nyahururu tre volte l'anno per sovrintendere i lavori. L'ospedale, nel 2019, ha visto numeri importanti: oltre 800 interventi chirurgici, 4 mila ricoveri, più di 55 mila visite e mille bambini nati. Un vero punto di riferimento sanitario per la popolazione del luogo. «Per il futuro, abbiamo in serbo altri progetti – prosegue Sergio Mirandola – vorremmo costruire due ascensori e un'altra sala operatoria. C'è necessità inoltre di un'ambulanza, un reparto dialisi e

sistemi per la purificazione dell'acqua».

Fraternità missionaria, nata grazie alla passione per le missioni e all'entusiasmo di Dario Bedin, parrochiano mancato pochi anni fa, conta su oltre trecento soci e numerosi benefattori. Partecipa a progetti della Regione Veneto e collabora con molte realtà ecclesiali e associative come la Conferenza episcopale italiana, la Caritas antoniana, i Cappuccini di San Leopoldo, la Fondazione Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, Medici con l'Africa Cuamm, l'associazione Mano amica di Camposampiero.

L'altra terra africana dove l'organizzazione è molto attiva è il Ciad, stato dell'Africa centrale a prevalente economia agricola. Nella diocesi di Mongo è presente da oltre 50 anni padre Franco Martellozzo, missionario gesuita di Camposampiero. È lui che mantiene i legami con i soci, comunica i bisogni e informa sui traguardi che vengono raggiunti

con l'aiuto e la sensibilità degli amici padovani. Uno degli ultimi è l'acquisto di 800 aratri a trazione animale, costruiti in loco, che permettono agli agricoltori di lavorare la terra ed essere indipendenti. Ma c'è stata anche la costruzione di pozzi, scuole, sostegno sanitario, formazione professionale di giovani. «La realizzazione delle "banche di cereali" in Ciad è stato uno dei più grandi progetti portati avanti da padre Martellozzo per contrastare i prestiti usurari – spiega Mosè Pagnin, responsabile della comunicazione – Agli agricoltori vengono prestati sacchi di cereali stivati nei magazzini, sacchi che possono essere restituiti dopo il raccolto con l'aggiunta di venti chili di miglio. Il sistema ha liberato i contadini da un circolo vizioso di fame e speculazione sui cereali che veniva messo in atto dai grandi commercianti, e ha funzionato talmente bene che oggi sono presenti più di 300 banche in altrettanti villaggi».

Oltre alle attività in Kenya e Ciad, l'associazione sostiene iniziative benefiche a favore dei missionari di Angola, Camerun, Costa d'Avorio, di quelli presenti in Estremo Oriente (Papua Nuova Guinea, Thailandia, Filippine) e in Sud America (Brasile, Costa Rica).



**Il risultato più importante degli ultimi anni è stato contribuire ad attrezzare l'ospedale Benedetto XVI di Nyahururu che è a servizio di un territorio montuoso che conta 650 mila abitanti**



### In Angola un nuovo progetto con Mano amica

Grazie alla collaborazione con l'associazione camposampierese Mano amica, formata da 150 famiglie che ogni mese destinano liberamente una parte del proprio bilancio a sostegno di iniziative in Paesi in via di sviluppo, l'ultimo progetto in ordine di tempo che il direttivo di Fraternità missionaria ha scelto di finanziare nei prossimi mesi sarà in Angola, nella diocesi di Mbanza Kongo. Lì verranno costruite cinque aule di prima alfabetizzazione, e formazione professionale. Saranno, inoltre, realizzati i servizi igienici e predisposto l'impianto elettrico. L'intervento è di quasi 7 mila euro.